

La favola di Adamo&Eva@Teatro Studio Uno - Roma

Category: Teatro recensioni **Published:** 15 May 2013 **Written by** Antonio Mazzuca **Hits:** 6



Metaforico e divertente, si descrive così *La favola di Adamo& Eva*, il testo teatrale tratto dall'omonimo libro di Mark Twain, in scena del Teatro Studio Uno fino al 19 maggio, ultimo appuntamento del "Progetto Residenze" che ha raccolto diverse opere di teatro indipendente. Due attori spiritosi e

ironici, Leonardo Maddalena e Anna Terio mettono su uno spettacolo imperdibile che ironizza e ridicolizza i generi, maschile e femminile e molti cliché sui rapporti coppia moderni. Siamo in un giardino dell'Eden, sede del primo incontro tra l'uomo e donna, rappresentati in tutti gli stereotipi della nostra contemporaneità ed immersi in una ingenuità anacronistica. Eva è la classica donna, sognante, intelligente che cerca di dare un nome ed un senso a tutto, ha sempre ragione e parla parla... Adamo è burbero e solitario, vorrebbe stare per fatti suoi e basta. I due, dopo aver assaggiato il Peccato, (una Mela più simile all'erba per la verità), cominceranno a conoscersi, confrontarsi e amarsi. Scopriranno il sesso, affronteranno la maternità del piccolo Caino, senza sapere di cosa si tratta, e poi tanti litigi, piccole incomprensioni ed una seconda gravidanza, fino al dolce epilogo, il momento dell'addio al mondo. È estremamente calzante la scelta registica di mescolare riferimenti al giardino dell'Eden ed ai primordi dell'umanità con aspetti legati alla modernità: Eva parla al telefono col Serpente, Adamo passa il tempo a giocare ai videogame, tanti innesti narrativi ce avvicinano il testo teatrale al libro, e costruiscono un effetto straniante e paradossale, comicissimo. Importante la scelta di piazzare sulla scena e sugli angoli del palco delle tende bianche, (un simbolo di purezza), abilmente sfruttate dagli attori come separé tra gli ambienti, o come dei lenzuoli di un letto primitivo dove i due scoprono la propria sessualità e un nuovo Eden. La sensazione che si prova, a fine spettacolo è di sentirsi più leggeri: ecco perché questo spettacolo è in un certo senso imperdibile: perché parla in modo confortante di noi stessi, dei nostri difetti, come uomo o donna come metà di una mela. È vero, lo spettacolo non rinuncia ai luoghi comuni, ma non dimentica nemmeno quei lati ingenui dell'amore che spesso invece dimentichiamo. *"Se chiedo a me stessa perché lo amo, non so dare una risposta, ma in realtà non mi importa tanto di saperlo... credo che debba essere così"* è la frase più pregnante di questa favola sull'amore moderno, è quell'ingenuità primitiva su qualsiasi Amore che potrebbe trasformarlo in un Eden da cui è difficile andare via.

Antonio Mazzuca



Add a comment...

Post to Facebook

Posting as [Grazia Sgueglia](#) ([Change](#))

Comment



Grazia Sgueglia · AMMINISTRATRICE at Teatro 12

evvaiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii!

[Reply](#) · [1](#) · [Unlike](#) · [Follow Post](#) · 11 minutes ago

Facebook social plugin